

Si tratterà di un'iniziativa unica per il suo genere a Gorizia, poiché il verdetto finale non si basa sulla valutazione delle realizzazioni conservate tra le pareti di casa bensì, di quelle condivise con gli altri. La rassegna, quest'anno alla sesta edizione, rientra nel Giro presepi del Friuli Venezia Giulia.

Il Comitato organizzatore invita a partecipare con qualsiasi riproduzione della natività, dalle realizzazioni artigianali a quelle acquistate e di carattere affettivo.

Le iscrizioni sono aperte fino al 31 dicembre, mandando un messaggio al 347 1606725 o scrivendo a mostraconcorso-presepi@email.it.

Tutte le informazioni sono disponibili sul sito Internet [www.mostraconcorsopresepi.wordpress.com](http://www.mostraconcorsopresepi.wordpress.com). (f.s.)



# Il presidente della Provincia avrebbe snobbato la proposta di occuparsi in consiglio del registro per i testamenti biologici

## I radicali vogliono denunciare Gherghetta

L'associazione radicale Trasparenza è partecipazione presenterà una denuncia per omissioni di atti d'ufficio nei confronti del presidente della Provincia di Gorizia Enrico Gherghetta, al quale sono state rivolte il 15 settembre le richieste del sodalizio per dibattere in consiglio provinciale il problema del registro per i testamenti biologici. Nessuna risposta.

Il termine per dibattere una proposta presentata tramite petizione popolare è di 30 giorni secondo lo statuto provinciale anche se Gherghetta non rischia alcuna sanzione, visto che non sono previste dal regolamento attuativo.

Lo hanno annunciato ieri mattina Pietro Pipi e Lorenzo Cenni,

membri dell'associazione radicale di Gorizia, che hanno presentato un'altra raccolta firme alla Provincia di Gorizia.

Il casus belli stavolta è il sito Internet del Consorzio per lo sviluppo del Polo universitario: sono 72 le firme raccolte, ma ne sarebbe bastata una visto che lo statuto della Provincia non prevede un numero minimo di firme. I radicali, in sostanza, chiedono il ripristino della legalità nel sito Internet.

Il Consorzio è una società partecipata da enti pubblici quali Comune, Provincia e Camera di Commercio. Per legge sul suo portale dovrebbero essere presenti: curriculum vitae degli amministratori e dei dirigenti, retribuzioni del cda e dei dirigenti, eventuali pre-

mi produttività e relativi progetti e obiettivi raggiunti, bilancio, atti di indirizzo, atti di impegno di spesa, indirizzo mail.

«Tutto questo manca – ha sottolineato Pietro Pipi – la responsabilità gestionale della vicenda del conference center, sotto gli occhi di tutti, è secondo noi al 100% del Consorzio universitario. Chiarisco che non si tratta di una battaglia ad personam, ma semplicemente vogliamo sapere quali sono stati i meriti di queste persone per figurare nel cda. Diffidiamo della soluzione mistico-misteriosa di Gherghetta che ha ventilato un piano segreto nei cassetti. Che ci dica qual è questa fantomatica soluzione. Vogliamo persone competenti che meritano e che rendono

tano con trasparenza il loro operato. Ora invece c'è silenzio su tutto».

Pipi ha inoltre osservato che fra la maggioranza di centrosinistra in Provincia e quella di centrodestra in comune non vi sono chiare differenze. «Perlomeno in Comune hanno discusso del registro sul testamento biologico, seppur con ritardo e dopo una denuncia per omissione di atti d'ufficio del presidente dell'assise civica Roldo – ha concluso Pipi –. La Provincia invece si è trincerata dietro il silenzio. Esistono in Italia Province che hanno adottato il registro. Vuol dire che non ci sono difficoltà tecniche ma che manca la volontà politica».

**Ilaria Purassanta**

## Il progetto

# Agenda 21, via alla ricerca universitaria

Come hanno funzionato sul territorio provinciale strumenti come l'Agenda 21? Questo uno dei quesiti ai quali dovrà rispondere il nuovo progetto lanciato dall'assessorato provinciale all'ambiente, in collaborazione con il Laboratorio di ricerca economica e manageriale dell'Università di Udine, ospitato dal centro polifunzionale di palazzo Alvarez in via Diaz.

Un'iniziativa che punta a rafforzare e rendere sempre più capillare l'ascolto includendo, nelle decisioni pubbliche, tutti i soggetti coinvolti. Oggetto dell'analisi saranno una serie di progetti in atto in

provincia: a fare da apripista, saranno il sistema dell'Agenda 21 attivo a Sagrado e le valutazioni sul tracciato dell'elettrodotto KB 1909, che fungeranno da casi pilota. Una volta strutturata la metodologia di ricerca, saranno posti sotto la lente d'ingrandimento del laboratorio universitario l'Agenda 21 di Monfalcone e Cormons, il progetto Carso 2014+, il Piano provinciale rifiuti e – esulando dall'ambito ambientale – un progetto sulle politiche attive del lavoro e il Forum giovani.

«Progetti realizzati grazie a processi decisionali partecipativi e non calati dall'alto – come ha sottolineato in fase

di presentazione l'assessore provinciale all'ambiente, Mara Cernic –. Crediamo nella partecipazione e nel coinvolgimento nelle scelte che riguardano le persone e il territorio.

Per questo abbiamo voluto affidarci all'Università per realizzare questo genere di ricerca applicata. In questa maniera intendiamo anche intensificare i rapporti di collaborazione già esistenti con una realtà attiva sul territorio come quella dell'ateneo friulano». L'analisi, basata su triangolazioni di dati derivati da documenti e da interviste semi-strutturate a operatori che abbiano esperienza diret-

ta nei processi, durerà all'incirca un anno e mezzo e sarà coordinata da un gruppo di lavoro composto da funzionari della Provincia (guidati dalla Cernic) e docenti universitari.

Per l'Università di Udine seguiranno il progetto i professori Francesco Marangon, Luca Brusati, Paolo Fedele e il dottor Mario Ianniello. Alla ricerca, che prenderà spunto anche da letteratura scientifica a carattere internazionale, parteciperanno attivamente studenti e tirocinanti del corso di laurea in Relazioni pubbliche, che ha sede proprio nel capoluogo isontino.

**Christian Seu**

## Nuovo regolamento

# Treni soppressi, disagi per gli utenti



Altro che gelo e neve, anche in una giornata qualunque la stazione ferroviaria di Gorizia è isolata.

Ne sanno qualcosa i pendolari che ieri pomeriggio hanno cercato di raggiungere Udine, costretti ad attendere per ore sulla banchina e quel che è peggio senza neanche avere delucidazioni sulle ragioni dell'assenza di convogli.

Trenitalia continua quindi a essere nell'occhio del ciclone, vista la poca considerazione riservata agli utenti della linea isontina.

È comprensibile la rabbia dei viaggiatori, che prima hanno visto eliminare un convoglio, per poi sapere che quello successivo viaggiava con più di un'ora di ritardo. Per l'esattezza è sta-

to soppresso il treno delle 17.22 per Udine, così le persone in attesa hanno pensato di ripiegare su quello successivo, previsto per 17.56 con destinazione Udine-Venezia.

Di quest'ultimo è stato però annunciato un ritardo di oltre un'ora, cosa che ha fatto saltare i piani ai tanti passeggeri stipati in stazione. A nulla è servito chiedere chiarimenti sui disagi, perché neanche il personale presente è riuscito a dare spiegazioni.

Il risultato è stato che Gorizia ieri pomeriggio è rimasta tagliata fuori per qualche ora, senza una ragione particolare. Paradossalmente il giorno prima, quando persistevano ancora neve e ghiaccio, i treni hanno viaggiato senza ritardi né problemi. (f.s.)